

FRANCO PELLICIONI

INTRODUZIONE ALL'URBANIZZAZIONE SUDANESE: IL MODELLO DEMOGRAFICO DI MALAKAL (*)

La preoccupante, eterogenea e complessa problematica relativa all'urbanizzazione «selvaggia», che per maggiore semplicità si può ridurre all'onnicomprensivo fenomeno costituito dalle continue e massicce ondate migratorie nelle città di tutto il mondo di elementi provenienti dalle zone rurali e dalla loro susseguente, più o meno difficile, integrazione nell'ambiente urbano, da tempo viene seguita con estremo interesse, in considerazione della sua dimensione, non solo da antropologi, sociologi, demografi o statistici, ma anche da politologi e governanti avvertiti. Sono state fatte opportune proiezioni riguardanti il naturale incremento demografico mondiale e le cifre ottenute non sono invero confortanti! Nel 2000 la popolazione complessiva dovrebbe raggiungere i 6,92 miliardi di uomini, rispetto ai 3,68 miliardi del 1971. Il tasso di urbanizzazione, comparato percentualmente con quello relativo all'incremento demografico, dà risultati ancora più esplosivi (tab. 1).

Nei paesi del terzo e quarto (secondo la recente definizione di I. S. Friedman) mondo, tale fenomeno assume proporzioni e sviluppi ancora più stridenti, anche perché la fondazione di molte delle città ora esistenti risale all'epoca della colonizzazione europea. Per l'Africa ciò risulta ancora più valido poiché, come molti autori hanno evidenziato, basandosi su sicuri elementi storici od etno-storici, la presenza di vere e proprie città risalenti a periodi antecedenti la penetrazione europea rappresenta l'eccezione (le città-Stato Yoruba della Nigeria, quelle dei Konso in Etiopia, quelle sorte lungo la costa dell'Africa orientale, il complesso di Zimbabwe e pochi altri esempi). Porti, forti, depositi commerciali, stazioni od importanti nodi

(*) La presente nota è tratta dal materiale raccolto nel corso di una ricerca di antropologia urbana e applicata condotta nel 1979, grazie a una borsa di studio del Centro per le Relazioni Italo-Arabe (Roma), nella città multiethnica di Malakal, capoluogo della provincia del Nilo Superiore, nella Regione Autonoma Meridionale del Sudan.

TAB. 1

PERCENTUALI D'INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE
ED URBANA DAL 1800 AL 1950

periodo	incremento popolazione mondiale	incremento popolazione dei centri con 20.000 o più ab.	incremento popolazione dei centri con 100.000 o più ab.
1800-1850 . . .	29,2	132,3	76,3
1850-1900 . . .	37,3	193,5	222,2
1900-1950 . . .	49,3	239,6	254,1

Fonte: O.N.U., *Report on the world social situation*, 1957, p. 114.

ferroviari e stradali, centri commerciali e mercati sono i punti dai quali sorgeranno i nuovi centri urbani dell'Africa a sud del Sahara (1).

Tra il 1900 ed il 1950 la popolazione che viveva in città di 100.000 o più abitanti passò da 1.400.000 a 10.200.000 persone, con un incremento del 629%, il più alto del mondo. Tuttora l'Africa è la parte del mondo meno urbanizzata (2) tanto che « present towns and cities are still urban islands in a sea of rurality » (3). Alcuni studiosi sono comunque del parere che, visti i moderati incrementi demografici nazionali, il tasso di crescita urbana in futuro non potrà far altro che declinare (4).

C'è da aggiungere come, accingendosi a parlare dell'urbanizzazione sudanese, e del centro urbano di Malakal in particolare, si dovrà cercare di non affidarsi a quell'eurocentrico punto di riferimento rappresentato dal dicotomico modello offertoci dalla nostra cultura, cioè al nostro tipo di città ed al nostro tipo di campagna. In Sudan, come negli altri paesi in via di sviluppo, i problemi sono ben più macroscopici, interessando perfino la stessa sopravvivenza di buona parte dei cittadini, tanto è vero che il Breese parla di « urbanizzazione di sussistenza » (5).

(1) A. L. MABOGUNJE, *Urbanization in Nigeria*, Londra, 1968, p. 91; W. J. e J. L. HANNA, *Urban dynamics in Black Africa*, Chicago, 1971, p. 13; B. BERNARDI, *Città e campagna in Africa*, nel vol. *Tradizione e mutamento in Africa*, a cura di B. BERNARDI e A. M. GENTILI, Bologna, 1974, pp. 65-101.

(2) G. BREESE, *Urbanization in newly developing countries*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall, Inc., 1966, pp. 26-30.

(3) K. DAVIS e H. HERTZ, *Urbanization and development of pre-industrial area*, in « Economic Development and Cultural Change », 3, 1954-55, pp. 6-24.

(4) B. E. THOMAS, *On the growth of African cities*, in « African Studies Rev. », Ann Arbor, 1970, pp. 1-8; cfr. pp. 4-7.

(5) « This implies urbanization in which the ordinary citizen has only the bare necessity, and sometimes not even those, for survival in the urban environment » (G. BREESE, op. cit., p. 5).

Sull'urbanizzazione in generale, e su quella africana in particolare, ci sarebbe ancora molto da dire, ma ritengo che i cenni da me riportati siano sufficienti per poter fornire di seguito un quadro sull'urbanizzazione in Sudan e parlare del concetto di città, entrambi di rilevanza propedeutica al modello demografico-urbano di Malakal.

Un'idea immediata dell'urbanizzazione in Sudan nei secoli XVIII e XIX si può avere guardando una cartina di El-Bushra (6), dalla quale si evince come insediamenti stabili aventi caratteristiche urbane fossero totalmente assenti a sud della linea El Fasher-El Obeid-Sennar, e come tutti i centri allora esistenti fossero sorti in prossimità di importanti punti nodali quali i crocevia delle carovaniere attraversanti i deserti, o lungo i fiumi, nelle sedi di importanti mercati o, come il caso di Suakin, nei centri di imbarco per i pellegrini diretti alla Mecca. Nessuna menzione viene fatta nei racconti degli antichi viaggiatori arabi ed europei, utilizzati da El-Bushra, di Omdurman e Khartum, allora piccoli villaggi che sarebbero andati sviluppandosi, unitamente agli altri insediamenti urbani sudanesi, solamente dopo l'avvento del dominio egiziano (1821) e, successivamente, anglo-egiziano.

Poiché il nostro discorso è focalizzato sull'urbanizzazione sudanese, un doveroso accenno va fatto al concetto di città, spesso diverso non solo da studioso a studioso, ma anche da Stato a Stato (7) o, addirittura, come è il caso del Sudan, da censimento a censimento nell'ambito del medesimo paese. Come ho già avuto modo di rilevare, l'O.N.U. genericamente definisce di tipo urbano un insediamento con una popolazione di 2000 o più abitanti (8). Secondo il Breese, invece, il numero degli abitanti dovrebbe toccare come minimo le 20.000 unità per trovarsi di fronte ad un'autentica città (9). La definizione data da W. J. e J. L. Hanna (10) è comunque quella più completa poiché discende dall'interrelazione di tre fattori geo-sociali quali: a) densità della popolazione; b) ruolo degli individui; c) permanenza dell'insediamento (11).

I censimenti che hanno avuto luogo in Sudan sono stati quelli del 1955-56, 1964-66 e 1973. Quest'ultimo, a distanza di molti anni, non è stato

(6) El-Sayed EL BUSHRA, *Towns in the Sudan in the Eighteenth and Early Nineteenth Century*, in «Sudan Notes and Records», Khartum, 1973, pp. 63-70; cfr. p. 64.

(7) Il *Demographic Yearbook* dell'O.N.U. per il 1976 riporta i criteri adottati dai vari Stati in un elenco di ben cinque pagine (pp. 161-165).

(8) F. PELLICIONI, *Isiolo, centro di incontro etnico nel Kenya settentrionale*, in «Africa», Roma, 1977, pp. 260-282; cfr. p. 271.

(9) G. BREESE, op. cit., pp. 11 e 20.

(10) W. J. e J. L. HANNA, op. cit., pp. 6-7.

(11) Cioè: a) 2500 ab. per miglio quadrato; b) molteplicità dei ruoli assunti dal singolo individuo nell'ambiente urbano (v. anche A. SOUTHALL, *The density of rôle-relationships as a universal index of urbanization*, nel vol. *Urban Anthropology*, a cura di A. SOUTHALL, New York, 1973, pp. 71-106; c) esclusione delle sedi temporanee (ad es., navi) che potrebbero presentare ambedue le precedenti caratteristiche.

ancora pubblicato, ed i dati che vengono riportati sono, anche se corretti, solo ufficiosi, mentre non si conoscono le tecniche utilizzate. Nel censimento del 1955-56 si tenne conto, oltre che della dimensione demografica dell'insediamento (5000 o più ab.), anche dello *status* amministrativo. Nel 1964-66 più che un autentico censimento venne effettuato un *survey* demografico (*Population and Housing Survey*), che fra l'altro non poté tenersi in tutto il Sudan (le cifre riportate per il sud corrispondono a mere stime), ed al fine di connotare un centro come « urbano » si tenne conto principalmente dell'esistenza dei servizi sociali (12).

TAB. 2

VARIAZIONI DI POPOLAZIONE DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI
CITTA' DEL SUDAN (*)

	1955-56	1964-66	1973	1978
Omdurman	113.551	185.380	299.399	—
Khartum	93.103	173.500	333.906	1.025.000
El Obeid	52.372	62.560	90.073	110.000
Wad Medani	47.677	63.660	106.715	150.000
Port Sudan	47.562	78.940	132.632	150.000
Kassala	40.612	68.130	. . .	110.000
Khartum Nord	39.082	80.010	150.989	—
Juba	10.660	13.325	56.723	110.000
<i>Malakal</i>	<i>9.680</i>	<i>12.100</i>	<i>37.147</i>	<i>45.000</i>
Wau	8.009	10.011	53.402	70.000

(*) I dati derivano dai censimenti e, per il 1978, da stime (13).

I puntini indicano mancanza del dato. La stima 1978 comprende tra gli abitanti di Khartum anche quelli Omdurman e di Khartum Nord.

(12) Nel 1955-56 vennero individuati 68 centri urbani; di essi solo 35 (definiti nei rapporti ufficiali come il « 35 towns club ») con più di 5000 ab., mentre i rimanenti 33 vennero così classificati per il loro *status* amministrativo. Contemporaneamente 7 città (Omdurman, Khartum, Khartum Nord, Wad Medani, El Obeid, Port Sudan e Atbara) furono giudicate « urban large », sia per la loro ampiezza demografica, sia in quanto città multifunzionali il cui raggio d'azione si estendeva a tutto il paese (El-Sayed EL BUSHRA, *The Definition of a Town in the Sudan*, in « Sudan Notes and Records », Khartum, 1973, pp. 66-72; cfr. p. 66). Nel *survey* del 1964-66 due centri sarebbero scomparsi (perché inglobati da altri) e all'elenco delle preesistenti città se ne sarebbero aggiunte altre 41 (El-Sayed EL-BUSHRA, *The Definition of a Town in the Sudan*, cit.).

(13) Per i primi due censimenti v.: THE REPUBLIC OF SUDAN, *Towns Planners' Supplement*, vol. I, curata da D.B. CLIMENHAGA, Khartum, 1960; ID., *Final Report*, voll. I-III, ibid., 1961-62; ID., *General Survey of the Urban Areas*, ibid., 1968; O.N.U., *Population growth and manpower in the Sudan*, New York, 1964. Per il terzo censimento v.: MEFIT, Vol. 2, *Regional Plan, Socio ethnographic ana-*

Nel 1956 il Sudan aveva una popolazione di 10.262.536 ab., dei quali solo 853.873 vivevano nei 68 centri classificati come città dal censimento, cioè l'8,32%. La provincia del Nilo Superiore con 888.611 ab., pari all'8,7% dell'intera popolazione sudanese, aveva un tasso di urbanizzazione dell'1,1% (gli abitanti di Malakal). Nel 1973 la popolazione sudanese raggiungeva i 14.819.271 ab. Le cifre per il Nilo Superiore sono addirittura inferiori a quelle di 17 anni prima, contando 798.813 ab., il 6,44% in meno. Tale decremento della popolazione, dovuto agli effetti devastatori indotti dalla lunga guerra civile, è maggiormente evidenziato se si considera che la popolazione sudanese nel medesimo periodo è complessivamente aumentata del 30,74%.

A proposito dell'andamento demografico sudanese, si deve ancora rilevare come oltre il 50% della popolazione sia concentrato in appena il 15% dell'intero territorio, in special modo lungo il Nilo e nell'area di Khartum. Altri addensamenti si hanno nel Kordofan, lungo la linea ferroviaria e sui Monti Nuba, oltre che in alcune zone del Darfur e del Bahr el-Ghazal. Il Sudan rappresenta tuttora uno degli Stati africani con un tasso di urbanizzazione tra i più bassi. Nel 1976, secondo stime O.N.U., esso corrispondeva al 20,4% (14).

El-Bushra, in un interessante articolo apparso nel 1969 nella rivista paragonistica «Sudan Notes and Records» (15), ha potuto individuare la specializzazione di ciascuna delle 35 città appartenenti al cosiddetto «club» del 1955-56, tenendo conto del tipo di attività esercitato dai loro abitanti. Tali attività possono così distinguersi: servizi professionali, amministrativi, personali; agricoltura; industria; attività manageriali. Nel primo gruppo risultava compresa l'area della Grande Khartum, famosa per i suoi centri educativi e per la fitta presenza di professionisti in genere. Come

lysis, Roma, 1977, pp. 20 e 21; AA.VV., *The Middle East and North Africa 1978-79*, Londra, 1978, p. 660; T. A. A. EL-DAWI, *Factors Affecting Population in the Sudan*, Khartum, s.d.; inoltre si ringrazia il Province Census Officer di Malakal.

I dati relativi al 1978 corrispondono a stime assai vicine all'attuale situazione demografica sudanese (cfr. SUDANAID, *The Sudan Yesterday and Today*, Khartum, 1978, p. 27). E' da rilevare che manca il dato relativo a Kassala e che quello di Khartum si riferisce al totale delle «tre città».

Sulle difficoltà incontrate dai rilevatori nei censimenti sudanesi (e africani in genere), nonché sulla loro attendibilità, v.: THE REPUBLIC OF SUDAN, *Final Report*, vol. I, 1961, pp. II e III, cit.; R. R. KUCZYNSKI, *A Demographic Survey of the British Colonial Empire*, Oxford, 1948-53; I. TAEUBER, *The population of Tanganyika*, New York, 1949; F. LORIMER, *Demographic information on Tropical Africa*, Boston, 1961; V. R. DORJAHN, *On some contributions of Demography to Anthropology*, in «*Anthropol. Quarterly*», Washington, 1965, pp. 132-143.

(14) Nel 1965 era uguale al 10,3%, nel 1967 al 10,9%, nel 1973 al 18,4% (O.N.U., *Demographic Yearbook 1973*, New York, 1974, p. 110; ID., *Demographic Yearbook 1976*, ibid., 1977, p. 146).

(15) El-Sayed EL-BUSHRA, *Occupational Classification of Sudanese Towns*, in «*Sudan Notes and Record*», Khartum, 1969, pp. 75-88.

centri amministrativi si individuarono, oltre alla Grande Khartum (16), anche Port Sudan ed Atbara. Tra le città che fornivano personale da utilizzare in qualità di domestici o di commessi di negozio troviamo Malakal, mentre Wau e Juba, anch'esse incluse nel gruppo delle città specializzate nei servizi personali, avevano buona parte della loro forza-lavoro impiegata nella polizia o nell'esercito. Omdurman fu considerata città manageriale-commerciale, mentre Port Sudan, Khartum Nord e Atbara furono comprese tra le città industriali (17).

Il censimento effettuato il 29 maggio 1956 a Malakal per i motivi già rilevati resta tuttora l'unico al quale potersi affidare per ottenere alcuni necessari elementi demografici, anche se assai invecchiati, a più di venti anni dalla loro raccolta (tabb. 3 e 4). Quelli riguardanti il censimento del 1973 mi sono stati forniti dal Province Census Officer di Malakal, e certamente non sono molto esaurienti, poiché si limitano a riportare il

TAB. 3

MALAKAL, IL SUO DISTRETTO E LA PROVINCIA DEL NILO
SUPERIORE (DATI DI SUPERFICIE E POPOLAZIONE, 1956)

	Città	% Sudan	Distretto	% Sudan	Provincia	% Sudan
Superficie (km ²)	10	—	10.513	—	236.180	—
Popolazione . .	9.680	(0,09)	39.331	(0,38)	888.611	(8,7)
Densità . . .	968	—	3,7	—	3,7	—

TAB. 4

POPOLAZIONE DI MALAKAL DISTINTA PER SESSO, ETA' E
STATO CIVILE (1956)

	maschi		femmine	
	celibi	coniugati	nubili	conjugate
Adulti	1440	2274	314	2508
Impuberi	1628		1516	
	Tot. maschi 5342		Tot. femmine 4338	

(16) Comunemente si dice in Sudan che Khartum rappresenta l'ufficio, Khartum Nord la fabbrica e Omdurman la casa (G. HAMDAN, *Some Aspects of the Urban Geography of Khartoum Complex*, in «Bull. Soc. de Géogr. d'Égypte», Il Cairo, 1959; cfr. p. 94).

(17) El-Sayed EL-BUSHRA, *Occupational Classification of Sudanese Towns*, cit.

totale della popolazione cittadina, 37.630 ab. (20.018 maschi e 17.612 femmine), e quello complessivo della provincia, 797.747 individui. Da queste scarse cifre si può immediatamente rilevare come il numero degli uomini in ambedue i censimenti prevalga su quello delle donne. Anche questa città sudanese mostra una delle costanti dell'urbanizzazione terzomondista: la maggiore presenza dell'elemento maschile su quello femminile derivante da un flusso migratorio rurale-urbano prevalentemente maschile (18).

L'area di provenienza di ben il 75% degli abitanti di Malakal nel 1956 (tab. 5) era da collocarsi fuori della città. Anche togliendo il numero degli immigrati provenienti dalla provincia del Nilo Superiore, circa la metà dei cittadini (45,49%) risulta nata in una delle altre otto province del Sudan (19).

TAB. 5

POPOLAZIONE DI MALAKAL DISTINTA PER SESSO
E PROVENIENZA (1956)

	maschi	femmine	totale
<i>Malakal</i>	1222	1202	2424
Nilo Superiore	1504	1348	2852
Bahr el-Ghazal	212	164	376
Nilo Azzurro	352	246	598
Darfur	96	40	136
Equatoria	508	242	750
Kassala	36	38	74
Khartum	404	286	690
Kordofan	412	430	842
Nord	414	208	622
Estero	182	134	316
<i>Totale</i>	5342	4338	9680

(18) O.N.U., *Report on the world social situation including studies of urbanization in underdeveloped areas*, New York, 1957, p. 120; R. A. HENIN, *Economic Development and Internal Migration in the Sudan*, in «Sudan Notes and Records», Khartum, 1963, pp. 100-119 (cfr. p. 113); G. BREESE, op. cit., p. 83; W. J. e J. L. HANNA, op. cit., pp. 55-59.

La *sex ratio* per individui al di sopra della pubertà nel 1956 equivaleva a 131.

(19) In base ai dati provenienti dalle risposte date dagli intervistati dei miei due campioni (adulti e studenti), in questi ultimi anni si sarebbe verificata una brusca riduzione del fenomeno migratorio, in particolare di quello interregionale, e uno dei motivi potrebbe essere ricercato nel clima di relativa concordia nazionale faticosamente raggiunto dal Sudan. Dal prospetto seguente si rileva come di fronte a una maggiore presenza di cittadini nati a Malakal esista una generale

POPOLAZIONE DI MALAKAL DISTINTA

Arabi	Miscel- lanei	Nuba	Beja	Nubiyn	Tribù centro-merid.	Tribù sud-orient.
1808	82	1104	44	592	4110	92
Baggara	256				Dinka	1240
Gawama' a-Bedeiriya .	304				Fung	48
Gaaliyin	808				Nuer	306
Guhayna	140				Altri	2516
Altri	300					

Dalla tab. 6 si rileva che l'intero panorama etnico sudanese risulta *grosso modo* presente in una città che, sebbene posta in prossimità di quell'importante via di penetrazione che è il Nilo, risulta tuttavia pressoché isolata per lunghi periodi dell'anno (20).

Ritornando a parlare del grave *handicap* costituito dall'inesistenza di aggiornati dati demografici, si può rilevare come anche lo stesso *survey* socio-etnografico svolto da uno *staff* di esperti per conto della MEFIT nelle tre principali città (oltre che in alcuni centri minori) della Regione Autonoma Meridionale abbia incontrato le medesime difficoltà, poiché « lack any precise knowledge of the universe, it is difficult and in most cases impossible to judge the significance of the various proportions of the different ethnic groups » (21).

diminuzione del numero degli immigrati il cui luogo di nascita è fuori della provincia del Nilo Superiore (- 10,6%) e della Regione Autonoma Meridionale (- 15,42%).

luogo di nascita	adulti	giovani
Malakal	11,53%	27,39%
Provincia del Nilo Superiore	34,61%	28,73%
Altre province	53,89%	43,83%
Fuori della Regione Autonoma Meridionale	25,00%	9,58%

Si deve inoltre aggiungere che il *Peoples Local Government Act* del 1971 portò il numero delle province sudanesi a 18, dando loro uno stato di semi-autonomia. Di esse 6 si trovano nella Regione Autonoma Meridionale (S. A. EL-ARIFI, *Local Government and Local Participation in Rural Development in the Sudan*, Khartum, 1978, p. 23).

(20) I Nubjyn corrispondono ai Nubiani. Il termine « miscellanei » include, oltre coloro che non conoscono la propria tribù, quelli che apertamente rifiutano ogni affiliazione tribale (« no tribe ») e che costituiscono una sofisticata *élite* urbana; nel 1956 in tutto il Sudan erano poco più di 90.000. Risulta ancora evidente la presenza di un consistente nucleo di Fellata e dell'allora poco numerosa colonia egiziana.

(21) Ciò è ancora più evidente se pensiamo che il campione estrapolato nel *survey* MEFIT (op. cit.) a Malakal non include gruppi demograficamente nume-

PER TRIBU' E NAZIONALITA' (1956)

TAB. 6

Tribù sud-occidentali		Tribù occidentali		stranieri con <i>status</i> sudanese	stranieri senza <i>status</i> sudanese
	1076		440	10	322
Moru-Madi	744	Darfur occidentale . .	230		Greco-ciprioti 34
Zande	176	Ex Africa equat. fran.	36		Egiziani 156
Altri	156	Nigeriani	156		Africa occid. 48
		Tribù sconosciute . .	18		Altri 84

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *The Middle East and North Africa 1978-79*, Londra, Europa Publications Ltd., 1978.
- BERNARDI B., *Città e campagna: la problematica africana*, nel vol. *Tradizione e mutamento in Africa*, a cura di B. BERNARDI e A. M. GENTILI, Bologna, Coop. Libreria Univ. Editr., 1974, pp. 65-101.
- BREESE G., *Urbanization in newly developing countries*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall, Inc., 1966.
- CORNA PELLEGRINI G., *Periferie urbane nel Terzo Mondo*, Milano, Vita e Pensiero, 1978.
- DAVIS K. e HERTZ H., *Urbanization and development of pre-industrial area*, in «Economic Development and Cultural Change», 3, 1954-55, pp. 6-24.
- DORJAHN V. R., *On some contributions of Demography to Anthropology*, in «Anthropol. Quarterly», Washington, 1965, pp. 132-143.
- EL-ARIFI S. A., *Local Government and Local Participation in Rural Development in the Sudan*, Khartum, Univ. Press, 1978.
- EL-BUSHRA el-Sayed, *Occupational Classification of Sudanese Towns*, in «Sudan Notes and Records», Khartum, 1969, pp. 75-88.
- EL-BUSHRA el-Sayed, *Towns in the Sudan in the Eighteenth and Early Nineteenth Centuries*, ibid., 1973, pp. 63-70.
- EL-BUSHRA el-Sayed, *The definition of a Town in the Sudan*, ibid., pp. 66-72.
- EL-DAWI T. A. A., *Factors Affecting Population in the Sudan*, Khartum, Univ. of Khartum, s.d.
- HAMDAN G., *Some Aspects of the Urban Geography of Khartoum Complex*, in «Bull. Soc. de Géogr. d'Égypte», Il Cairo, 1959.

rosi come quelli dei Nuba e del Fellata, da me considerati punti nodali per la stratificazione di un campione rappresentativo. Inoltre sembrano sovrarappresentati gli Arabi.

- HANNA W. J. e J. L., *Urban dynamics in Black Africa, an interdisciplinary approach*, Chicago-New York, Aldine Atherton, 1971.
- HENIN R. A., *Economic Development and Internal Migration in the Sudan*, in «Sudan Notes and Records», Khartum, 1963, pp. 100-119.
- KUCZYNSKI R. R., *A Demographic Survey of the British Colonial Empire*, Oxford, Oxford Univ. Press, 1948-53, 3 voll.
- LORIMER F., *Demographic information on Tropical Africa*, Boston, Boston Univ. Press, 1961.
- MABOGUNJE A. L., *Urbanization in Nigeria*, Londra, Univ. Press, 1968.
- MEFIT, Vol. 2, *Regional Plan, Socio ethnographic analysis*, Roma, 1977.
- O.N.U., *Report on the world social situation including studies of urbanization in underdeveloped areas*, New York, 1957.
- O.N.U., *Population growth and manpower in the Sudan*, ibid., 1964.
- O.N.U., *Demographic Yearbook 1973*, ibid., 1974.
- O.N.U., *Demographic Yearbook 1976*, ibid., 1977.
- PELLICIONI F., *Isiolo, centro di incontro etnico nel Kenya settentrionale (Rapporto preliminare)*, in «Africa», Roma, 1977, pp. 260-282.
- (THE) REPUBLIC OF SUDAN, *Town Planners' Supplement*, vol. I, curato da D. B. CLIMENHAGA, Khartum, H. Q. Council of Ministers, Dep. of Statistics, 1960.
- (THE) REPUBLIC OF SUDAN, *Final Report*, voll. I-III, ibid., 1961-62.
- (THE) REPUBLIC OF SUDAN, *General Survey of the Urban Areas*. Khartum, Population and Housing Survey 1964-66, 1968.
- SANTOS M., *Les villes du tiers monde*, Parigi, Génin, 1971.
- SOUTHALL A., *The density of rôle-relationships as a universal index of urbanization*, nel vol. *Urban Anthropology*, a cura di A. SOUTHALL, New York, Oxford Univ. Press, 1973, pp. 71-106.
- SUDANAID, *The Sudan Yesterday and Today (Facts and Figures)*, Khartum, Saint Joseph's Technical School, 1978.
- TAEUBER I., *The population of Tanganyika*, New York, O.N.U., 1949.
- THOMAS B. E., *On the growth of African cities*, in «African Studies Rev.», Ann Arbor, 1970, pp. 1-8.

AN INTRODUCTION TO SUDANESE URBANIZATION: THE DEMOGRAPHIC PATTERN OF MALAKAL. — The Author, who has been carrying out for two seasons a research into urban and applied anthropology in the centre of Malakal, chief town of the Upper Nile Province, Southern Sudan, at first gives a summary of the birth and development of the Sudanese urban centres.

This introduction to the urbanization of Sudan is followed by the demographic pattern of Malakal which, though for different reasons is to be based on figures by this time out dated, is nevertheless necessary to understand the reality of a «different» ethnic-urban structure as certainly it is the one of the multitribal town of Malakal.